



PERCORSO FORMATIVO PER
GUARDIE ECOLOGICHE
VOLONTARIE

BOCCONI AVVELENATI
CHE FARE ?

Parma
18 Dicembre 2013



Cos'è un boccone avvelenato ?

Un boccone avvelenato è semplicemente un'esca mortale imbottita di veleno, la quale può presentarsi sotto diverse forme.



Cos'è un boccone avvelenato ?

Un esca mortale per chi ?

***Per cornacchie, gazze, ghiandaie,
poiane, lupi, volpi, faine, tassi,
cani, gatti, ecc., i cosiddetti
“nocivi” per la selvaggina.***

Possibili cause del fenomeno

- *Gestione della fauna*
- *Raccolta di tartufi*
- *Dissidi condominiali o tra vicini*
- *Disturbo degli animali*
- *Intimidazione criminosa*



Cos'è un boccone avvelenato ?

Per la gestione della fauna qual è la finalità a cui mira l'uso del "boccone"? Mantenere "pulito" il territorio da possibili predatori di fauna liberata per scopi venatori (fagiani, lepri, pernici, ecc.)



Cos'è un boccone avvelenato ?

Il risultato ? Stragi di animali da compagnia e di animali selvatici protetti da Leggi Nazionali ed Internazionali



Come si riconosce un boccone avvelenato ?

Come abbiamo già detto, i bocconi avvelenati possono assumere diverse forme e diverse identità.

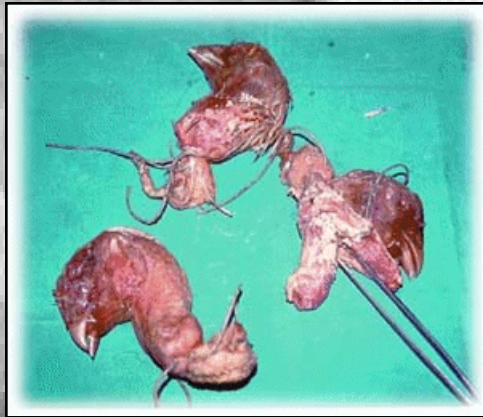
Le esche maggiormente utilizzate per essere imbottite di veleno sono: salsicce, teste di pollo, piccioni morti, uova, cotiche di prosciutto, carne macinata.

Contengono svariati veleni, fra i quali pesticidi fosforati, topicidi, moschicidi, antigelo e stricnina, quest'ultima tremendamente letale anche per l'uomo. Ne basta infatti una quantità pari a 0,30 grammi per provocare la morte di una persona.

E' importante ricordare che i bocconi avvelenati sono **POTENZIALMENTE LETALI** per l'uomo.

Come si riconosce un boccone avvelenato ?

Di seguito vengono riportati esempi di bocconi avvelenati rinvenuti dalle guardie volontarie





In che periodo e dove si rinvencono i bocconi avvelenati ?

E' statisticamente appurato, che la maggior concentrazione di bocconi avvelenati, viene rinvenuta nelle zone di ripopolamento e cattura a scopo venatorio e lungo i perimetri delle Aziende Faunistico-Venatorie.

Vengono rinvenuti anche in altri luoghi, quali argini di fiumi, canali e bordi delle strade. Più raramente in aree private o zone adibite a parchi cittadini, ecc.

Il periodo nel quale vengono distribuite maggiormente le esche avvelenate, è quello che va da fine dicembre a fine maggio, periodo nel quale non si esercita l'attività venatoria



Come ci si comporta quando si rinviene un boccone avvelenato ?

In caso di ritrovamento di esche e bocconi, è necessario non lasciarli sul territorio, ma agire seguendo due precise indicazioni. La prima, rimuovendoli con opportune precauzioni (non toccarli direttamente, usare guanti in lattice monouso e riporli in sacchetti che si possano chiudere tipo "Domopack"), la seconda segnalare il ritrovamento alle Autorità Competenti quali Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Carabinieri. E' importante che venga informato del ritrovamento anche il Sindaco competente per territorio, in quanto è la massima Autorità di salute pubblica in grado di disporre provvedimenti nel caso in cui ci si trovi di fronte a territorio contaminato da veleno.



Come ci si comporta quando si rinviene un boccone avvelenato ?

È altresì opportuno segnalare alle Autorità competenti, anche il ritrovamento di animali domestici o selvatici presumibilmente morti avvelenati, nonché provvedere alla loro rimozione, perché potrebbero a loro volta costituire un'esca avvelenata per altri animali.

Spesso infatti, si innesca una catena di morte inarrestabile: il boccone avvelenato può venire mangiato da una cornacchia, la quale, una volta morta, può costituire un appetitoso pasto per un gatto. Il cadavere del gatto, contaminato dal veleno, viene mangiato da un cane o da un rapace, che in un secondo momento muore, e così via.....



Come ci si comporta quando si rinviene un boccone avvelenato ?

Per i cittadini che ritrovano eventuali bocconi avvelenati, è importante non agire soli, ma avvisare le Autorità Competenti precedentemente citate.

Le Autorità, devono infatti intervenire sul posto del ritrovamento, e successivamente inviare il materiale sospettato di essere avvelenato, all'Istituto Zooprofilattico del territorio, per le analisi del caso.

Nel caso vengano riscontrate presenze di veleno, le Autorità sono tenute a sporgere denuncia contro ignoti. L'utilizzo di esche avvelenate è infatti vietato dalla Legge Nazionale 157/92 art. 21, comma 1, lett. u). L'utilizzo di queste tecniche, prevede sanzioni penali [art. 30, comma 1, lettera h) della stessa Legge].



L'importanza della denuncia

Uccidere gli animali da affezione è espressamente vietato anche dalla legge n. 189 del 20 Luglio 2004 che ha modificato il Codice Penale. Infatti, l'Art. 544-bis recita: "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da 3 mesi a 18 mesi".

In molti casi può essere applicato l'art. 544-ter che è il seguente:

Art. 544-ter. - (Maltrattamento di animali). - Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro.

La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi.

La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

Uccidere invece, animali selvatici particolarmente protetti, è vietato dalla Legge Nazionale n. 157/92, la quale prevede, all'Art. 30, comma 1, lett. b), l'arresto da 2 mesi a 8 mesi o l'ammenda da € 775,00 a € 2.066,00.



L'importanza della denuncia

Le Guardie Ecologiche Volontarie, con poteri limitati all'accertamento di violazioni di legge che comportano l'applicazione di sanzioni amministrative, oltre ad operare secondo quanto previsto dalle Convenzioni in materia, nel caso individuino i responsabili, emettono verbali di accertata violazione ai sensi dell'art. 61, comma 1, lettera a) della L.R. n. 8/94, che prevede per l'uso di bocconi avvelenati e di altri mezzi non selettivi nelle operazioni di prelievo faunistico-venatorio [...] la sanzione amministrativa da € 206,00 a € 1.239,00



L'importanza della denuncia

La Guardia Ecologica Volontaria, essendo un Pubblico ufficiale, è comunque obbligata a segnalare all'Autorità Giudiziaria i reati di cui venisse a conoscenza durante l'esercizio delle proprie funzioni. In particolare la L.R. n. 23/1989 ("Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica") all'art. 10, comma 2, recita:

"Se ha notizia di un reato nell'esercizio o a causa del servizio di cui è incaricata, la guardia ecologica volontaria è obbligata a farne rapporto secondo le direttive emanate dall'ente od organismo pubblico che si avvale della sua opera, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso."



Un'importante Banca Dati

La denuncia è importante non soltanto per individuare territori potenzialmente contaminati e quindi pericolosi sia per gli animali che per le persone, ma anche al fine di stendere una mappatura completa della zona dove si siano verificati gli avvelenamenti con dati più precisi sull'entità del fenomeno

Le gravi conseguenze causate dai bocconi avvelenati

Animali selvatici e animali domestici vittime delle stragi causate dai bocconi avvelenati: danno ambientale e danno affettivo





I sintomi da avvelenamento

Stricnina: rigidità muscolare, attacchi convulsivi, aumento di sensibilità agli stimoli, tetania dei muscoli respiratori, morte per asfissia.

Veleni neutropi: dai trenta minuti alle due ore dopo l'ingestione si ha irrigidimento degli arti, incapacità a mantenere la stazione quadrupede, respiro difficoltoso e crisi convulsive, può esserci vomito e raramente diarrea.

Veleni emorragici: dopo qualche giorno dall'ingestione compaiono fenomeni emorragici che, se solo interni, danno pallore delle mucose, respirazione difficoltosa, grave stato di prostrazione; possono esserci petecchie o emorragie nasali. Non c'è mai vomito.

Veleni tossici sul sistema gastro-intestinale: compare precocemente vomito e diarrea, anche emorragica, con dolore addominale.



I consigli pratici

Pratici consigli per ridurre al minimo l'avvelenamento di un animale caro, sono:

- ***Impedire ai propri cani di vagare soli sul territorio***
- ***Durante le passeggiate in campagna, è opportuno applicare sempre la museruola al proprio cane.***
- ***In ogni caso procedere alla denuncia presso le Autorità competenti: Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Carabinieri, Polizia Municipale, Polizia di Stato.***
- ***Nel caso di un sospetto avvelenamento di un animale domestico, portarlo immediatamente dal veterinario più vicino e non tentare assolutamente rimedi "fai da te". E' infatti molto importante agire sin dai primi sintomi, contattando la Guardia Medica Veterinaria.***



Consigli pratici

Nel caso si rinvenivano animali selvatici in difficoltà è opportuno chiedere l'intervento del veterinario convenzionato con la Provincia per un pronto soccorso e l'eventuale recupero con ricovero presso un CRAS (Centro Recupero Fauna Selvatica).



Possibili interventi

- ***Campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini ed alle categorie coinvolte***
- ***Mappatura completa dei rinvenimenti con analisi dei luoghi e del tipo di istituto o di gestione faunistica in essi presente***
- ***Apposizione di cartelli che avvertano del fenomeno nei luoghi di rinvenimento***
- ***Strategie di contenimento diretto del fenomeno***
- ***Vigilanza d'istituto e volontaria (anche preventiva)***
- ***Adozione di un Protocollo Operativo d'intesa tra Provincia, Comuni interessati, Azienda USL, Ordine dei Medici Veterinari, Organi di Vigilanza istituzionali e volontari***
- ***Adozione di un unico modello di Scheda di Segnalazione***
- ***Attività del Tavolo di Lavoro Provinciale per la gestione dell'emergenza "Bocconi Avvelenati"***



Tavolo di Lavoro Provinciale per la Gestione dell'emergenza “Bocconi Avvelenati”

- **Assessore Aree Protette e Tutela della biodiversità**
- **Assessore Risorse Naturali Fauna Selvatica ed Ittica**
- **Dir. Servizio Risorse Naturali Fauna Selvatica ed Ittica**
- **Dir. Servizio Aree Protette**
- **Referente Provincia di Parma per applicazione L.R. n. 27/00**
- **Comando Carabinieri per la Sanità - NAS**
- **Corpo Forestale dello Stato**
- **Corpo di Polizia Provinciale**
- **Servizio Veterinario AUSL di Parma**
- **Ordine dei Medici Veterinari**
- **Associazioni Venatorie (FIDC - ANLC - Arcicaccia - Enalcaccia)**
- **Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.)**
- **Ente Produttori di Selvaggina (EPS)**
- **Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI)**
- **Associazioni Agricole (Coldiretti - CIA - UPA)**
- **Associazioni di Protezione Ambientale (Legambiente - LIPU - WWF – Pro Natura Parma)**
- **Associazioni di Protezione Animale**
- **Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente (GELA)**
- **Corpo Guardie Ecologiche Giurate Volontarie (CGEV)**